



PIANO PER L’AFFIDAMENTO FAMILIARE ANNO 2011

Premessa

Il Piano per l’Affido Familiare 2011 non si discosta da quello presentato nel 2010, poiché la metodologia di lavoro non è mutata ed anche l’analisi generale di contesto è la stessa.

Il Distretto della ASL RM F2 è costituito dai Comuni di Cerveteri e **Ladispoli**.

Nelle comunità di Ladispoli e Cerveteri, come nel resto della società, le famiglie hanno subito radicali cambiamenti sociali causati dall’aumento della loro vulnerabilità, determinata dalla scomparsa del nucleo familiare allargato, dall’aumento dei nuclei monoparentali per divorzi e separazioni, dall’aumento della partecipazione della donna al mercato del lavoro non accompagnato da un adeguato sviluppo e sostegno dei servizi socio-educativi, dalle aumentate esigenze dei singoli componenti delle famiglie, dal prolungamento della permanenza dei figli presso la casa dei genitori, dalla necessità di cura ed assistenza della popolazione anziana non più autosufficiente. La crisi economica degli ultimi anni sta causando inoltre notevoli difficoltà alle famiglie che subiscono una grave crisi oltre che economica anche psicosociale.

Le due comunità però, in questa evoluzione, seguono ritmi diversi dovuti alle caratteristiche dello sviluppo, anche se entro qualche anno i processi del cambiamento sociale saranno più omogenei.

Ciò che evidenziano gli operatori dei servizi sociali è il **costante indebolimento dell’istituto familiare** che rende spesso i suoi componenti incapaci, di fronte all’insorgere di disagi di un qualche rilievo, di individuare gli strumenti per risolverli o quanto meno per affrontarli e contenerli.

I servizi sociali territoriali evidenziano inoltre l’aumento delle famiglie che versano in situazioni gravi, dove l’elemento più ricorrente è **la multiproblematicità**, di fronte alla quale solo dalla realizzazione di programmi di azione concertata tra una pluralità di servizi e risorse del territorio, può nascere qualche risultato concreto.

Un altro elemento di criticità è rappresentato dalla condizione dei minori: **sono in aumento i casi di disagio segnalati dai Tribunali Civile e Minorile**, si rileva un aumento delle segnalazioni di abusi e più in generale emerge il dato dei minori lasciati spesso soli perché i genitori pendolari sono fuori casa tutto il giorno per motivi di lavoro.

Si evidenzia anche un aumento, negli ultimi anni, delle segnalazioni del Servizio Sociale del Ministero della Giustizia di minori che commettono reati e la costituzione a livello locale di gruppi di adolescenti dediti ad atti di vandalismo e piccola criminalità.

Da anni con **il servizio sociale minorile** si è realizzata una proficua collaborazione anche sul piano della progettazione e della sperimentazione di attività di prevenzione nelle scuole.

Inoltre è stato messo appunto un protocollo d'intesa che ha definito e formalizzato le collaborazioni interistituzionali.

Le famiglie richiedono con forza servizi educativi quali asili nido, la scuola a tempo pieno e doposcuola capaci di accudire i figli anche nella fascia oraria pomeridiana.

Rispetto ai problemi educativi ed alla conflittualità familiare che registra un netto incremento, le comunità locali hanno avviato una riflessione per individuare nuove strategie di sostegno del ruolo delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale mediante un'estensione della corresponsabilità e della solidarietà diffuse sul territorio.

Le criticità, summenzionate, hanno evidenziato quanto sia necessario sostenere e incrementare le iniziative volte alla realizzazione dell'istituto dell'affido familiare.

I servizi sociali dei due comuni stanno attivando una politica di deistituzionalizzazione favorendo il reinserimento nelle famiglie d'origine là dove è possibile e sostenendo l'istituto dell'affidamento familiare al fine di garantire un ambiente idoneo ad un adeguato sviluppo psicofisico, nell'età evolutiva, dei minori in difficoltà.

Il numero dei minori coinvolti, nell'anno 2010, nel Distretto ammontano a **n. 34 unità** di cui **n.19** inseriti presso istituti o in case famiglie e **n. 15** collocati presso famiglie affidatarie

**Piano Distrettuale di intervento per
l’Affidamento Familiare
Anno 2011**

**Relazione sintetica sullo stato dell’affido nel Distretto
per quanto attiene lo stato dei diversi attori coinvolti**

L’istituto dell’Affidamento Familiare nel Distretto F2 è articolato in diversi moduli operativi quali:

Attori coinvolti	Attività	Operatori e mezzi
Il servizio sociale Distrettuale	<p>Lavora con la famiglia di origine sulla elaborazione dell’eventuale affidamento familiare e la sostiene nella rimozione delle cause che hanno determinato l’allontanamento del minore;</p> <p>Individua gli abbinamenti tra il minore e la famiglia affidataria;</p> <p>Ratifica gli accordi tra le parti relativi all’affido dandone comunicazione al Giudice tutelare che lo renderà esecutivo con un decreto.</p> <p>Esegue le disposizioni del Tribunale per i Minorenni</p> <p>Svolge la dovuta attività di vigilanza sugli affidamenti realizzati.</p>	<p>-N. 2 Assistenti sociali; - N.1 Psicologo del consultorio familiare di Ladispoli</p>
Progetto “Pollicino” in ambito Distrettuale (Area minori e famiglie) del Piano di Zona	<p>Svolge un ruolo di supporto ai servizi sociali nella scelta più adeguata tra i minori e le famiglie affidatarie avendo tra i suoi compiti anche il sostegno alla deistituzionalizzazione dei minori;</p> <p>Assicura la possibilità di incontri protetti tra i minori e la famiglia d’origine nei casi di gravi problematiche e di conflittualità genitoriale e in alcuni casi tra famiglia d’origine e famiglia affidataria;</p>	<p>Operatori del terzo settore -N. 2 Psicologi; -N. 2 Assistenti sociali; -N. 2 Psicopedagogisti; -N 1 Psicoterapeuta con funzione di supervisione e coordinamento. N 1 sociologo con funzioni di coordinatore tecnico organizzativo</p>
3° settore Associazione Culturale Pixi	<p>Promuove e pubblicizza nei Distretti coinvolti l’Istituto dell’affidamento familiare</p>	<p>2 operatori nell’ambito sociale</p>

Le famiglie di origine	<p>Le famiglie di origine sono coinvolte in riunioni periodiche sull'andamento della loro situazione familiare. In questo ambito possono esprimere le loro preoccupazioni, il disagio e la sofferenza dovuta alla separazione dai figli.</p> <p>Vengono concordate, in merito alle loro esigenze, alcune modalità operative volte ad orientare e facilitare la frequentazione con i figli.</p> <p>Le famiglie sono sollecitate ad attivare dei percorsi volti al superamento delle loro difficoltà.</p>	Gli operatori del Servizio Sociale Distrettuale in collaborazione con lo Psicologo del consultorio familiare di Ladispoli.
Le famiglie affidatarie	<p>Le famiglie affidatarie, debitamente formate, dichiarano una disponibilità all'accoglienza dei minori impegnandosi a svolgere un ruolo oltre che di accudimento anche educativo ed affettivo. Inoltre sono coinvolte in incontri periodici con le famiglie d'origine al fine di stabilire delle relazioni collaborative nell'esclusivo interesse dei minori.</p> <p>Durante il periodo di affidamento le famiglie sono supportate, in merito alle difficoltà che in itinere si evidenziano, nella relazione con i minori e con le famiglie d'origine.</p>	Il Polo affidi Il Servizio Sociale Distrettuale
I minori	in relazione all'età i minori sono ascoltati e messi al corrente delle decisioni concordate con la famiglia d'origine e con gli eventuali affidatari.	Psicologi del progetto "Pollicino" supportati dagli Psicologi dei servizi per l'età evolutiva della ASL.
Comuni di Ladispoli e Cerveteri	Mettono a disposizione risorse di sedi e di operatori	Sede polo Affidi Sedi progetto Pollicino Sedi comunali Assistenti sociali
Provincia di Roma	Mette a disposizione finanziamenti specifici per il funzionamento del Polo affidi	Finanziamento Polo Affidi
Regione Lazio	Mette a disposizione finanziamenti specifici tramite contributi ordinari e straordinari a sostegno delle famiglie affidatarie e progetti inerenti.	Contributi Famiglie affidatarie

I progetti per l'affido in corso nel territorio.

Come già accennato, è esistente nel Distretto un **unico progetto per l’Affido** articolato in diversi moduli operativi per rispondere alle complesse e diversificate esigenze che caratterizzano l’istituto dell’Affidamento familiare.

In questo intervento concorrono **diverse strutture operative e diverse tipologie di intervento economico** di seguito specificate :

- Il Servizio Sociale Distrettuale;
- L’Equipe del progetto “Pollicino” del piano di zona che in quota parte si occupa anche dell’affidamento familiare;
- Il Polo Affidi
- 3° settore
- Provincia di Roma
- Regione Lazio

	Ente Finanziatore	Finanziamento complessivo	Tipologia di Utenza
Il Servizio Sociale Distrettuale	Fondo Nazionale e Regionale Piano di zona anno 2010	€ 20.000,00* (Quota parte)	Famiglie di origine e famiglie affidatarie
Progetto “Pollicino” Ambito distrettuale Area Minori e Famiglia 3° settore	Fondo Regionale e finanziamento Legge 285 Piano di zona Anno 2010	€ 231.028,00* (Quota parte)	Minori Incontri protetti
Il Polo affidi sovra distrettuale e 3° settore	Contributo Provincia di Roma Anno 2010	€ 20.000,00	Formazione famiglie affidatarie, pubblicizzazione,
Regione Lazio	Contributo Regione Lazio Anno 2010	€ 73.871,00	Contributi ordinari e straordinari famiglie affidatarie E progetto per la copertura assicurativa anno 2010

*Gli importi si riferiscono alle spese per le attività che svolgono complessivamente il Servizio Sociale Distrettuale e il progetto “Pollicino” .

Una quota parte di queste attività è riservata al lavoro sull’affidamento familiare ma risulta difficile quantificare le spese separatamente dalle attività generali.

I dati statistici Distrettuali

Minori in affidamento familiare nel corso dell'anno 2010

Distretto F2	Numero minori
Cerveteri	5
Ladispoli	10
Tot.	15

Minori ospitati in strutture residenziali nel corso dell'anno 2010

Distretto F2	N. minori in strutture residenziali
Cerveteri	5
Ladispoli	14
Tot.	19

Minori ospitati in strutture residenziali per tipologia di struttura

Strutture residenziali	Numero Minori Cerveteri	Numero Minori Ladispoli
<i>Istituto "Piccole Ancelle del Sacro Cuore" Passo Scuro</i>	0	5
<i>"Repubblica dei ragazzi"</i>	0	2
<i>"Lilium"</i>	0	1
<i>Casa Famiglia "La Goletta" Ladispoli</i>	2	3
<i>Gruppo appartamento Suore Salesiane "Casa Maria Ausiliatrice Gesù Nazareno" Ladispoli</i>	1	1
<i>Casa famiglia Stella del Cammino Santa Marinella</i>	2	0
<i>"Gea"</i>	0	1
<i>Associazione "Pegaso"</i>	0	1
Totale	5	14

Dato riassuntivo

Distretto F2	Minori
Minori in affidamento familiare	15
Minori in strutture residenziali	19
Totale	34

Si evidenzia che il numero complessivo dei minori in affido e quelli ospitati in strutture residenziali, per l'anno 2010 ammonta complessivamente a n. **34** unità.

Il preventivo delle risorse da impegnare a livello di Distretto per gli assegni di assistenza di base, per i sussidi integrativi e per il progetto per la copertura assicurativa per l'anno 2010 è il seguente:

	N. minori	Assistenza di base	Sussidi integrativi	Progetto copertura Assicurativa	Totale
Cerveteri	5	18.000,00	4.389,15	2.000,00	24.389,15
Ladispoli	10	36.000,00	9.481,85	4.000,00	49.481,85
Tot.	15	54.000,00	13.871,00	6000,00	73.871,00

Le modalità di individuazione delle famiglie beneficiarie del finanziamento.

Come dalla **Deliberazione di Giunta Comunale del Comune capofila di Distretto, n. 104 del 05/05/2009**, che stabilisce i criteri e le modalità dell'affidamento familiare nel distretto F2, l'assegno di base e/o integrativo è concesso a tutte le famiglie affidatarie che ne fanno richiesta indipendentemente dalla loro condizione economica.

L'assegno di base è corrisposto per soddisfare le esigenze quotidiane del minore in affidamento al fine di sostenere la famiglia affidataria nel percorso intrapreso.

Il sussidio integrativo è corrisposto alle famiglie affidatarie quando ricorrano situazioni particolari che lo giustificano e dietro presentazione di adeguata documentazione che attesti le spese sostenute, come:

- Problematiche di natura fisica, psichica e sensoriale;
- Spese straordinarie di natura medica non erogate dal Servizio Sanitario regionale;
- Spese di natura scolastica;

I Beneficiari sono tutte le famiglie affidatarie dei minori.

Le Criticità esistenti per l'affido

- 1) Tra le criticità esistenti per l'affido familiare, nel territorio del distretto, ma anche a livello sovra distrettuale, si è riscontrata una cronica difficoltà al reperimento di famiglie disponibili;
- 2) Durante l'anno 2010 si è provveduto ad intensificare l'attività di pubblicizzazione dell'istituto dell'affidamento familiare tramite iniziative innovative nel territorio che hanno ottenuto un notevole successo; è aumentato il numero delle famiglie disponibili a svolgere il corso-percorso sull'affidamento, ma ancora oggi si riscontra una insufficienza cronica di famiglie interessate rispetto alle reali esigenze.
- 3) A causa della carenza numerica degli assistenti sociali, si è constatato che, spesso, non è possibile distinguere in maniera chiara gli interventi degli operatori e può capitare che lo stesso assistente sociale svolga tutte le fasi del processo: dall'allontanamento del minore al sostegno della famiglia d'origine, alla gestione degli incontri con la famiglia affidataria con il risultato di un grande stress per l'operatore e per tutti gli attori coinvolti.
- 4) Un'altra criticità evidenziatasi è legata ai controlli sull'andamento dell'affidamento e sulla condizione psicologica del minore...spesso le verifiche sono una routine e non approfondiscono dettagli importanti e significativi.
Tutto ciò potrebbe essere affrontato più adeguatamente con un potenziamento del servizio sociale.

Cerveteri 10.10.2011

Ufficio di Piano

Allegato PROGETTO POLO AFFIDI

COPERTURA ASSICURATIVA PER I MINORI IN AFFIDAMENTO FAMILIARE ANNO 2011

Premessa

L'affidamento familiare è un intervento di protezione e tutela in favore di un minore che si trova in stato di carenza di cure familiari, per temporanea impossibilità o incapacità dei genitori di rispondere ai suoi bisogni. Si realizza laddove non sia possibile attuare altri interventi diretti ad evitare l'allontanamento dal nucleo di provenienza.

Finalità

In considerazione della necessità della tutela del minore in affidamento familiare si rende necessario garantire una ulteriore forma di protezione e di sicurezza tramite una copertura assicurativa sia per gli infortuni che possono occorrere al minore durante il periodo dell'affidamento familiare sia per i danni materiali o personali che il minore affidato può provocare a terzi.

Destinatari

Il Comune capofila del distretto provvederà a stipulare una polizza assicurativa, in favore dei minori in affidamento (sia a tempo pieno-residenziale sia a tempo parziale-diurno o d'appoggio), che copra i rischi di:

- responsabilità civile verso terzi per danni a persone e cose cagionati dal minore e dagli affidatari nell'accudimento degli affidati;
- infortuni del minore.

Minori in affidamento familiare nel corso dell'anno 2010

Distretto F2	Numero minori
Cerveteri	5
Ladispoli	10
Tot.	15

Tabella costi Assicurazione per 15 minori

	Costi annuali cadauno	Costi annuali per 15 minori
Responsabilità civile verso terzi	€ 200,00	€ 3.000,00
Infortunio	€ 200,00	€ 3.000,00
Totale	€ 400,00	€ 6.000,00

Il costo complessivo del progetto per un anno per garantire una copertura assicurativa per 15 minori risulta di euro 6.000,00.

Cerveteri 03.10.2011

Ufficio di Piano

I referenti, per il Piano Distrettuale di intervento per l’Affidamento Familiare sono:

- **Dott.ssa, Medori Giorgia in qualità di referente tecnico**
- **tel. 06 89630226**
- **fax 06 9953340**
- **e mail: poloaffido@libero.it**
-
- **Dott.ssa Simonetta Conti in qualità di referente amministrativo**
- **Tel. 06 99231204**
- **Fax 06 99231494**
- **E mail simonetta.conti@comuneladispoli.it**
-

Nel Distretto è inoltre presente l’associazione culturale Pixi che è attiva e collabora nel settore dell’affido:

- **Sig.ra Alessia Cocco**
- **Tel.06 97248786**
- **Email alessia361968@libero.it**